

ROMA



Protocollo RC n. 42880/2021

Deliberazione n. 11

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA**

Anno 2022

VERBALE N. 12

Seduta Pubblica del 3 febbraio 2022

Presidenza: CELLI

L'anno 2022, il giorno di giovedì 3 del mese di febbraio, alle ore 10,10 nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è riunita l'Assemblea Capitolina in seduta pubblica, previa trasmissione degli avvisi per le ore 10 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale Vicario dott. Gianluca VIGGIANO.

Assume la presidenza dell'Assemblea Capitolina la Presidente Svetlana CELLI, la quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda all'appello ai sensi dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio Comunale.

(OMISSIS)

La Presidente, constatato che il numero degli intervenuti non è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, avverte che l'appello sarà ripetuto dopo venti minuti e sospende la seduta.

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 10,33 – la Presidente dispone che si proceda al secondo appello.

Eseguito l'appello, la Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 24 Consiglieri:

Alemanni Andrea, Amodeo Tommaso, Angelucci Mariano, Baglio Valeria, Barbati Carmine, Battaglia Erica, Biolghini Tiziana, Bonessio Ferdinando, Celli Svetlana, Ciani Paolo, Converti Nella, Corbucci Riccardo, Fermariello Carla Consuelo, Ferraro Rocco, Lancellotti Elisabetta, Marinone Lorenzo, Melito Antonella, Palmieri Giammarco, Pappatà Claudia, Parrucci Daniele, Stampete Antonio, Trabucco Giorgio, Trombetti Yuri e Zannola Giovanni.

Assenti il Sindaco Roberto Gualtieri e i seguenti Consiglieri:

Barbato Francesca, Carpano Francesco Filippo, Casini Valerio, Caudo Giovanni, Cicculi Michela, De Gregorio Flavia, De Priamo Andrea, De Santis Antonio, Di Stefano Marco, Diaco Daniele, Ferrara Paolo, Leoncini Francesca, Luparelli Alessandro, Matone Simonetta, Meleo Linda, Mennuni Lavinia, Michetelli Cristina, Mussolini Rachele, Nanni Dario, Quarzo Giovanni, Raggi Virginia, Rocca Federico, Santori Fabrizio e Tempesta Giulia.

La Presidente constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, l'Assessore Zevi Andrea Tobia.

(OMISSIS)

La PRESIDENTE pone quindi in votazione, con sistema elettronico, la 2ª proposta nel sottoriportato testo così come emendato:

2ª Proposta (di iniziativa consiliare)

a firma dei Consiglieri Battaglia, Converti, Fermariello, Biolghini, Cicculi, Zannola e Ciani.

Nuovo Regolamento della Consulta Cittadina Permanente per i diritti delle Persone con Disabilità (CCD) e Linee Guida per la predisposizione dei Regolamenti delle Consulte Municipali Permanenti per i diritti delle Persone con Disabilità (CMD).

Premesso che

la Costituzione Italiana all'art. 3 sancisce il principio di uguaglianza formale e sostanziale;

il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 714 del 14 aprile 1981 ha previsto "di costituire, entro un mese, una Consulta cittadina permanente sui problemi delle persone handicappate composta dai rappresentanti delle Associazioni e dai rappresentanti di Famiglie di handicappati";

il Testo Unico sulle leggi dell'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, all'art. 8 prevede che i Comuni promuovano organismi di partecipazione popolare anche su base di quartiere o di frazione;

nel Regolamento del Consiglio Comunale, approvato con Deliberazione n. 100 del 25 luglio 2002 e successive modifiche, l'art. 54 definisce le modalità di presentazione delle proposte di iniziativa popolare e delle consulte;

lo Statuto di Roma Capitale, all'art. 2 comma 11, stabilisce che “Roma Capitale conforma le sue politiche alla Convenzione Onu per i diritti delle persone con Disabilità”.

Considerato che

le "Linee Programmatiche" 2021-2026, al paragrafo 4 "La città che include", esplicano che "Roma deve essere la città dell'uguaglianza, tutti i cittadini devono sentirsi parte di una comunità inclusiva, accogliente e solidale che riconosca pieni diritti e che chiami tutti ad una partecipazione attiva";

la Consulta, quale strumento di partecipazione attiva, ha una funzione consultiva non vincolante, ma anche di indirizzo e controllo degli atti dell'Amministrazione relativamente al tema di competenza;

al fine di raggiungere anche l'obiettivo dell'omogeneità degli scopi all'interno di Roma Capitale, Ente Locale organizzato per il tramite di 15 Municipi, è indispensabile regolare anche il funzionamento delle Consulte Municipali Permanenti per i diritti delle persone con disabilità attraverso specifiche Linee Guida;

Roma Capitale sollecita, ma non obbliga, i Municipi alla promozione e alla costituzione di Consulte Municipali Permanenti per i diritti delle persone con disabilità.

Considerato infine che

con Deliberazione n. 76 dell'11 giugno 2020, il Consiglio Comunale varava un Regolamento per la Costituzione della Consulta Cittadina Permanente per i diritti delle Persone con Disabilità (CCDI) e Linee Guida per la predisposizione dei Regolamenti delle Consulte Municipali Permanenti per i diritti delle Persone con Disabilità (CMDI);

la stessa Deliberazione conteneva osservazioni provenienti dalla maggior parte dei Municipi di Roma, non accolte dalla V Commissione Consiliare Permanente.

Atteso che

in data 1 febbraio 2022 il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute ha espresso il parere che di seguito si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.), si esprime parere tecnico favorevole”, proponendo che all'articolo 2, denominato “Scopo e funzioni”, comma 1, nella frase “..., di stimolare, verificare e controllare...” la parola “controllare” venga sostituita con il termine “monitorare”, ritenendo quest'ultimo più congruo alle funzioni della Consulta Cittadina Permanente per i diritti delle Persone con Disabilità, nei confronti delle attività e dei programmi di Roma Capitale.

Il Direttore

F.to: M. Micheli;

in data 31 gennaio 2022 il Direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina, ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto."

Il Direttore

F.to: N. De Nardo;

in data 26 gennaio 2022 il Dirigente della III U.O. Controllo Atti Dipartimenti della Ragioneria Generale ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000) si esprime parere favorevole di regolarità contabile."

Il Dirigente

F.to: G. Magni.

Dato atto che

la proposta, in data 27 dicembre 2021, è stata trasmessa ai Municipi per l'espressione del parere da parte dei relativi Consigli;

i Consigli dei Municipi IV, V, VI, XIII e XV con deliberazione in atti, hanno espresso parere favorevole;

i Consigli dei Municipi IX e XI hanno espresso parere favorevole con osservazioni oltre il termine stabilito;

i Consigli dei Municipi I, II, III, VII, VIII, X, XII e XIV hanno espresso parere favorevole con le seguenti osservazioni:

Municipio I:

"Art 3 capoverso 2 inserire tra gli invitati permanenti il Presidente della commissione consiliare competente.

Al punto 3 capoverso 4 si chiede di valutare, anche sottolineando il principio di autonomia dei Municipi citato in premessa, che "I singoli cittadini con disabilità o loro familiari, regolarmente iscritti, possano avere il diritto all'elettorato passivo e attivo esprimendo un voto per ogni singolo iscritto."

Municipio II:

"Nelle Considerazioni della proposta di deliberazione prot. RC/42880 del 21/12/2021 "Nuovo Regolamento della Consulta Cittadina Permanente delle Persone con Disabilità (CCD)" si specifica che al secondo comma si aggiunge la seguente dicitura "e monitoraggio della qualità dei servizi erogati", da inserire dopo il termine "controllo" e prima dei termini "degli atti dell'amministrazione";

nella Deliberazione dell'Assemblea Capitolina di integrare il punto 2 al fine di rendere l'adeguamento, previsto entro l'anno 2022, prescrittivo al termine di tale data, allo scopo di garantire la massima omogeneità nei territori;

nel Nuovo Regolamento contenuto nella proposta di delibera sopracitata, all'art. 2 comma 9, si sollecita l'Assemblea Capitolina e il Dipartimento alle Politiche Sociali a

stabilire un meccanismo volto a garantire la continuità operativa dei lavori della Consulta anche in assenza o impedimento dei dipendenti dell'Ufficio preposto;

all'art. 5 comma 2, al fine di rendere la dicitura più chiara si sollecita l'Assemblea Capitolina a specificare i termini per i quali si stabiliscono i requisiti di "capacità di azione e di rappresentanza cittadina";

all'art. 6 comma 1, si richiede di cancellare il punto 7 "è responsabile del lavoro di pubblicità dei lavori della Consulta sul portale di Roma Capitale nella pagina dedicata" rendendo invece responsabile l'apposito Ufficio per la Consulta per tale fine. Al Presidente attiene invece l'azione di controllo sull'avvenuta pubblicazione;

all'art. 7 comma 4, si chiede di sostituire il termine "compatibile" con il termine "incompatibile" dopo il termine "diretto è" e prima del termine "con qualsiasi" e si chiede di integrare il termine "Consulte Municipali" con le espressioni "e/o della Città Metropolitana e/o della Regione Lazio";

nelle Linee Guida per la predisposizione di Regolamenti delle Consulte Municipali Permanenti per i diritti delle Persone con Disabilità (CMD):

al punto 3 riguardante la possibilità di partecipazione dei singoli cittadini con disabilità o loro familiari, si richiede la cancellazione dell'inciso "non iscritti a forma alcuna di associazione", non precludendo così la possibilità di iscriversi alla Consulta Municipale e di candidarsi alle cariche degli organi previsti a cittadini iscritti ad una qualche associazione.

Si richiede inoltre, nello stesso punto, una modifica nell'esercizio di elettorato attivo dei singoli cittadini: non più in "forma associata" come previsto dalle Linee Guida, bensì un voto ogni singolo cittadino.

Municipio III:

"All'art. 2 si legge: "(...) si predisponga un Ufficio dedicato alle istruttorie di adesione, agli eventuali ricorsi, alle controversie e al supporto della Consulta stessa, come da Regolamento cittadino. Si solleciti pertanto anche la Direzione dell'Ufficio del Consiglio Municipale, per quanto di competenza, e l'Assessorato per le Politiche Sociali e della Salute".

A tal proposito, considerato che le carenze di personale del Municipio Roma III non consentirebbero la creazione di siffatto Ufficio dedicato alla CDM, si propone di aggiungere alle parole "Ufficio dedicato" la dicitura "facoltativo";

all'art. 3 comma 2, in merito alla composizione della CMD suggerita dalle Linee Guida, si legge: "la presenza di invitati permanenti, quali l'Assessore Municipale, competente per materia, il Presidente del Municipio, il Presidente del Consiglio Municipale, gli Uffici del Municipio stesso, i Capigruppo dei partiti espressione del Consiglio Municipale, le Direzioni degli Enti sanitari, scolastici, formativi e/o di qualsiasi altra materia sia di attinenza al tema della disabilità". Si propone di inserire, al testo del citato comma, "il Presidente della Commissione Consiliare Permanente competente per materia";

all'art. 3 comma 4, sempre in merito alla composizione della CMD, si legge: "la possibilità per i singoli cittadini con disabilità o loro familiari - non iscritti a forma alcuna di associazione - di iscriversi alla Consulta Municipale e di candidarsi alle

cariche degli organi previsti. Preso atto del loro diritto all'elettorato passivo, gli stessi possono esercitare elettorato attivo ma solo in forma associata: hanno diritto di voto, ma esprimono un solo voto ogni 5 singoli iscritti".

A tal proposito, si propone che l'iscrizione dei singoli sia libera e non limitata soltanto a coloro che non sono iscritti ad alcuna associazione (considerando che spesso tale iscrizione è finalizzata alla fruizione di servizi e ad una copertura assicurativa). Si suggerisce altresì che gli stessi possano esercitare elettorato attivo e passivo anche in forma singola.

Di talché si propone di sostituire al testo del comma 4 dell'art. 3, sopra citato, il seguente testo:

"la possibilità per i singoli cittadini con disabilità o loro familiari - anche se iscritti ad associazione - di iscriversi alla Consulta Municipale e di candidarsi alle cariche degli organi previsti, con pieno diritto ad esercitare, in forma singola, elettorato attivo e passivo".

Municipio VII:

Esprime parere favorevole approvando un ordine del giorno che impegna l'Assessora alle Politiche Sociali a rappresentare alla Presidente della Commissione V CCP Politiche Sociali del Comune di Roma la necessità di inserire, all'articolo 3, comma 2, dell'allegato recante "Linee Guida per la predisposizione dei regolamenti delle Consulte Municipali Permanenti per i diritti delle persone con Disabilità", come invitati permanenti anche i Presidenti delle Commissioni Politiche Sociali e Pari Opportunità del Municipio.

Municipio VIII:

Ferma restando la conformità degli organi municipali della Consulta (CDM) con quelli della Consulta Cittadina (CCD), nonché la loro durata, gli scopi e le loro funzioni, si ritiene necessario garantire la partecipazione dei singoli cittadini con disabilità e dei loro familiari non iscritti a forma alcuna di associazione.

Quindi si suggerisce di eliminare ogni riferimento nelle Linee guida, lasciando facoltà ai singoli Municipi di decidere autonomamente, all'interno del proprio Regolamento, delle forme di partecipazione all'assemblea.

In particolare nel Municipio VIII si intende prevedere, all'interno del proprio Regolamento, che al punto 3 riguardante "Linee guida per la predisposizione dei Regolamenti per le Consulte municipali permanenti per i diritti delle persone con disabilità" al quarto capoverso relativo "alla possibilità per i singoli cittadini con disabilità o loro familiari" sia sostituita la frase: "Preso atto del loro diritto all'elettorato passivo, gli stessi possono esercitare elettorato attivo ma solo in forma associata: hanno diritto al voto, ma esprimono un solo voto ogni 5 singoli iscritti" con la seguente: "I singoli cittadini con disabilità o loro familiari hanno il diritto all'elettorato passivo e attivo esprimendo un voto per ogni singoli iscritto".

A tal fine si richiede di abrogare il comma 4 dell'art. 3 delle "Linee guida per la predisposizione di regolamenti delle consulte municipali permanenti per i diritti delle persone con disabilità" lasciando pertanto facoltà ai singoli Municipi di decidere autonomamente;

considerato che la carenza del personale nel Municipio Roma VIII non consentirebbe la creazione di un Ufficio dedicato alla CDM, si ritiene necessario sostituire all'art. 2 delle "Linee guida per la predisposizione di regolamenti delle consulte municipali permanenti per i diritti delle persone con disabilità" la parola "Ufficio dedicato" con "Gruppo di lavoro dedicato, da definire nel Regolamento municipale". Tale proposta viene avanzata al fine di garantire lo svolgimento dei lavori;

considerato che, in seguito all'Avviso pubblico approvato con DD CM 1637/2021 del 24/09/2021 e pubblicato il 27/09/2021, sono state raccolte le iscrizioni alla consulta municipale, il Municipio VIII si impegna a ratificare le iscrizioni e a prevedere, nel nuovo regolamento municipale, l'automatica iscrizione di tutti coloro che già si erano iscritti alla Consulta;

il punto 3 dell'articolo 2 del Nuovo Regolamento in oggetto "L'attività della Consulta si rivolge a tutte le disabilità presenti sul territorio cittadino, ad eccezione di quelle connesse alla Salute Mentale - di pertinenza di una apposita Consulta Cittadina Permanente - assicurando ascolto e accoglienza dei cittadini e delle loro rappresentanze attraverso opportune forme di collaborazione". In quanto a livello comunale esiste la "Consulta Cittadina Permanente per la salute mentale" che non ha un riscontro a livello municipale, pensiamo debba essere data la possibilità ai Municipi ed alle rispettive Consulte Permanenti Municipali di aggiungere anche ciò che riguarda le questioni sulla Salute Mentale, come il Municipio VIII già nel gennaio 2008 ha inteso istituire la Consulta Municipale Permanente sui diritti delle persone disabili e della Salute Mentale.

Municipio X:

L'esigenza di maggiore partecipazione al processo di elaborazione del regolamento, emersa tanto nella seduta quanto nel parere inviato;

l'esigenza che sia maggiormente esplicitato che le "Linee guida per la predisposizione di regolamenti delle consulte municipali permanenti per i diritti delle persone con disabilità" siano da interpretarsi come orientanti e non impositive, in modo da lasciare un relativo spazio all'autonomia dei Consigli Municipali, nel rispetto della loro specificità territoriale;

la necessità di un chiarimento definitivo sul significato da attribuirsi all'aggettivo permanente quando (nel caso in oggetto) esso sia associato al sostantivo Consulta. La normativa in essere non sembra infatti aver chiarito se la Consulta Cittadina Permanente per i Diritti delle Persone con Disabilità, essendo definita "permanente", decada o meno a fine consiliatura.

Municipio XII:

(in riferimento al nuovo Regolamento della Consulta cittadina)

- a. in relazione ai compiti della Consulta cittadina si osserva l'opportunità di inserire, nel preambolo dell'atto, e unitamente alle funzioni di indirizzo e controllo degli atti dell'Amministrazione, anche il monitoraggio della qualità dei servizi erogati;

- b. in relazione alla riduzione del personale assegnato all'Ufficio di supporto della Consulta cittadina, novella introdotta dall'art. 2, comma 9, per mezzo della quale i dipendenti preposti diminuiscono a 2 unità, preme sottolineare l'opportunità di prevedere idonei meccanismi volti ad assicurare la continuità operativa della Consulta anche in assenza o impedimento del personale preposto, al fine di scongiurare situazioni di blocco indipendenti dalla Consulta e legate all'operatività dell'Ufficio stesso;
- c. in relazione all'art. 5, comma 2, concernente gli aspetti di composizione dell'Assemblea, nella Proposta si fa riferimento ad un generico criterio di valutazione legato alla 'capacità di azione e di rappresentanza cittadina', astrazione che andrebbe meglio definita. Peraltro, la restante formulazione del comma in parola desta diversi dubbi interpretativi, ragione per la quale si osserva e suggerisce l'opportunità di una sua riformulazione;
- d. in relazione alla disposizione di cui all'art. 5, comma 5 relativa ai singoli cittadini portatori di interesse che possono prendere parte agli incontri della Consulta (pur senza diritto di voto), si osserva l'opportunità di prendere in considerazione l'espunzione della necessità di motivare la richiesta di partecipazione da parte degli stessi, tenuto conto che la Consulta Cittadina dovrebbe rappresentare il luogo di massima partecipazione e condivisione di tutti i soggetti portatori di legittimi interessi;
- e. in relazione alla possibilità, disposta dall'art. 5, comma 2, di prevedere la partecipazione all'interno dell'Assemblea - accanto alle associazioni e ai singoli - anche delle Reti di associazioni (chiamate anche, ai successivi commi nn. 6 e 8 "Federazioni"), si osserva e suggerisce di rimuovere la presenza di tale categoria, ritenendo maggiormente conveniente l'istituzione di un apposito "Osservatorio per la disabilità" all'interno del quale tale tipo di realtà possano trovare adeguato spazio;
- f. in relazione alle previsioni concernenti l'incompatibilità alla candidatura alla carica di Presidente di cui all'art. 6, comma 3, si suggerisce di esplicitare meglio il significato della causa ostativa, definita nell'articolo come "[essere] titolare di servizi per conto di Roma Capitale". Una mancata esplicitazione del punto, infatti, rischia di ricomprendere, all'interno della "titolarità di servizi" anche il solo fatto di essere titolare (rectius beneficiario) di servizi in modalità 'indiretta' fruiti dalla persona con disabilità che si rappresenta (es. SAISH indiretto o trasporto autogestito);
- g. in relazione alla composizione del Direttivo di cui all'art. 7, comma 1, rappresentando esso un organo operativo, sarebbe preferibile una composizione più snella, al massimo da 7 componenti (inclusi Presidente e Vicepresidente);
- h. in relazione al regime di compatibilità con la carica di componente del Direttivo prevista dall'art. 7, comma 4, (nello specifico, viene disposta la compatibilità della carica con tutte le altre cariche eventualmente ricoperte nelle altre consulte municipali), si osserva e suggerisce l'opportunità di - al contrario - rendere

incompatibile la carica di componente del Direttivo con ogni altra carica, così che il soggetto possa dedicarsi in modo pieno ed esclusivo alla consulta cittadina e non contemporaneamente risultare impegnato anche in altre realtà analoghe (consulte municipali, della Città Metropolitana o della Regione Lazio), fatti salvi i singoli Presidenti delle Consulte Municipali.

(in relazione alle Linee Guida)

- a. assume importanza che tra i compiti delle Consulte Municipali sia previsto, come indicato peraltro in premessa alla Proposta riferito alla Consulta cittadina, l'attività di indirizzo e controllo degli atti dell'amministrazione, nonché il monitoraggio sulla qualità dei servizi;
- b. andrebbe previsto espressamente, all'interno delle Linee guida, il dovere per l'Amministrazione di fornire alla Consulta i necessari supporti documentali utili all'espletamento dei propri compiti;
- c. in relazione alla composizione dell'assemblea della Consulta municipale, si suggerisce di rendere libera l'iscrizione dei singoli e non limitata soltanto a coloro i quali non siano iscritti a nessuna realtà associativa, in quanto spesso l'iscrizione è utilizzata soltanto strumentalmente e finalizzata ad usufruire di determinati servizi o ad una copertura assicurativa. Inoltre, i cittadini con disabilità e loro familiari, hanno il diritto all'elettorato passivo e attivo, e devono poter esprimere un voto per ogni singolo iscritto;
- d. in relazione alla composizione del Direttivo, analogamente a quanto osservato per la Consulta cittadina, appare congruo ridurre il numero dei componenti (ideale da 3 a 5), con conseguente rivalutazione delle preferenze da esprimere;
- e. in relazione alla possibilità di iscrizione, si suggerisce di rendere possibile la partecipazione alle attività della Consulta municipale - almeno per gli aventi diritto di voto - soltanto a componenti (singoli/rappresentanti di associazioni) residenti nel territorio del Municipio;
- f. in relazione alla costituzione, anche a livello municipale, di un Ufficio di supporto alle attività della Consulta, si osserva e suggerisce di rendere facoltativa tale possibilità, onde non appesantire l'operatività della Consulta municipale che - in osservanza alle Linee Guida - sarebbe costretta per ogni suo atto ad interloquire con detto Ufficio, rimanendo subordinata alle proprie disponibilità. La possibilità di rendere discrezionale l'assegnazione di un Ufficio, infatti, renderebbe maggiormente autonoma l'organizzazione dei lavori, a partire dalla redazione dei processi verbali, a beneficio dell'efficienza e della speditezza dell'attività della Consulta municipale.

Municipio XIV:

Ferma restando la conformità degli organi municipali della Consulta (CDM) con quelli della Consulta Cittadina (CCD), nonché la loro durata, gli scopi e le loro funzioni, il Municipio Roma XIV osserva che dovrà essere garantita la partecipazione dei singoli

cittadini con disabilità e dei loro familiari non iscritti a forma alcuna di associazione e che gli stessi possano esercitare in forma singola elettorato attivo e passivo. Pertanto si richiede di abrogare il comma 4 dell'art. 3 delle "Linee guida per la predisposizione di regolamenti delle consulte municipali permanenti per i diritti delle persone con disabilità" lasciando facoltà ai singoli Municipi di decidere autonomamente.

Visto che l'esiguità del personale previsto nei Municipi non consentirebbe la creazione di un ufficio dedicato alla CDM, il Municipio Roma XIV garantirà lo svolgimento dei lavori della stessa tramite un gruppo di lavoro che sarà istituito con apposito articolo del Regolamento Municipale.

Dato atto che

con le note prot. RC/3133 del 31 gennaio 2022 e prot. RC/3355 dell'1 febbraio 2022, i soprariportati pareri espressi dai Municipi sono stati trasmessi alla Commissione Capitolina Permanente V – Politiche Sociali e della Salute e alla Commissione Capitolina Permanente Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica;

la Commissione Capitolina Permanente V – Politiche Sociali e della Salute e la Commissione Capitolina Permanente Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica, nella seduta congiunta del 31 gennaio 2022, hanno espresso parere favorevole in ordine alla proposta di deliberazione in argomento.

Visti, come da note in atti, i pareri favorevoli dei Dirigenti responsabili dei Servizi espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.), in ordine agli emendamenti approvati.

Visti

il T.U.E.L.,
lo Statuto del Consiglio Comunale;
il Regolamento del Consiglio Comunale;

per i motivi espressi in narrativa,

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

1. di approvare il Regolamento per il funzionamento della CCD (a seguire semplicemente "Consulta"), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché le Linee Guida per la predisposizione dei Regolamenti delle CMD allegate al Regolamento medesimo;
2. di stabilire che i Consigli dei Municipi di Roma Capitale valutino l'adozione entro l'anno 2022 - o l'adeguamento nel caso in cui sia già stato adottato - di un regolamento per il funzionamento delle CMD che operano sul territorio a favore delle persone con disabilità, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida di cui al punto 1;

3. di dare mandato al Direttore dell'Assemblea Capitolina di adottare tutte le iniziative necessarie all'adozione, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente Deliberazione, degli Organi della CCD;
4. di abrogare ogni altra precedente norma segnatamente quelle di cui alle Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 741 del 1981 e n. 76 del 2020.

INDICE

Articolo 1	CCD	pag. 1
Articolo 2	Scopo e funzioni	“ 1
Articolo 3	Gli Organi della Consulta	“ 2
Articolo 4	L’Assemblea	“ 3
Articolo 5	Composizione dell’Assemblea	“ 4
Articolo 6	Presidente	“ 5
Articolo 7	Il Direttivo	“ 6
Articolo 8	Dimissioni, decadenza, impedimento degli Organi	“ 7
Articolo 9	Risoluzione controversie	“ 7
Articolo 10	Norme transitorie e finali	“ 8

ALLEGATO

Linee Guida per la predisposizione dei Regolamenti delle Consulte Municipali Permanenti per i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie	“ 9
--	-----

Articolo 1 CCD

Roma Capitale riconosce la CCD quale strumento di partecipazione attiva delle persone con disabilità, delle Associazioni e degli Enti di terzo settore a tutela dei diritti delle persone con disabilità, delle famiglie di persone con disabilità e delle Consulte Municipali Permanenti per i diritti delle persone con disabilità (CMD). La CCD ha una funzione consultiva e propositiva non vincolante, ma anche di indirizzo e controllo degli atti dell'Amministrazione comunale e relativamente al tema di competenza.

Articolo 2 Scopo e funzioni

1. La Consulta ha lo scopo, sancito dalla deliberazione comunale istitutiva, di stimolare, verificare e monitorare le attività e i programmi di Roma Capitale, attraverso incontri periodici fissi con l'Amministrazione e con pareri non vincolanti.
2. È facoltà della Consulta, con le modalità previste dal presente Regolamento, formulare osservazioni, studio, raccomandazioni e proposte non vincolanti su temi, azioni, servizi e atti di competenza di Roma Capitale su temi afferenti la natura della Consulta stessa.
3. L'attività della Consulta si rivolge a tutte le disabilità presenti sul territorio cittadino, ad eccezione di quelle connesse alla Salute Mentale - di pertinenza di una apposita Consulta Cittadina Permanente - assicurando ascolto e accoglienza dei cittadini e delle loro rappresentanze attraverso opportune forme di collaborazione.
4. La Consulta sviluppa rapporti di dialogo costante e collaborazione continua con le Consulte Municipali costituite sulla stessa materia. La Consulta, anche attraverso le Consulte Municipali ed insieme ad esse, può promuovere convegni, seminari, dibattiti, ricerche, rilevazioni di competenza senza alcun onere per l'Amministrazione di Roma Capitale.
5. Per il buon funzionamento della Consulta, i suoi Organi si riuniscono periodicamente secondo le forme stabilite dal presente Regolamento.
6. La partecipazione alle attività e alle iniziative della Consulta, nonché i lavori dei suoi Organi, è da intendersi a titolo gratuito, su base volontaria ed esclusivamente per fini solidaristici. Non dà luogo ad alcun rimborso in qualunque forma sostenuta.
7. L'attività della Consulta si conforma alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali).

8. La Consulta ha sede presso il Dipartimento Politiche Sociali e della Salute, sito in Viale Manzoni 16/a Roma.
9. È onere dell'Assessorato alle Politiche Sociali e della Salute collocare in appositi luoghi dedicati, all'interno del Dipartimento di cui sopra, la Consulta. Gli Organi della Consulta - ai fini del normale svolgimento dei lavori della stessa - saranno coadiuvati da un Ufficio, composto da due dipendenti categoria C e un Funzionario categoria D, afferenti la Direzione dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina e collocati presso la stessa Direzione.
10. È compito di detto specifico Ufficio svolgere tutte le operazioni utili all'adesione alla Consulta, al buon svolgimento del voto dei suoi Organi, all'istruzione delle domande di adesione all'Assemblea, alla verifica di eventuali incompatibilità elettive, alla tenuta e alla redazione dei verbali della Consulta e del Direttivo, alla pubblicazione degli stessi e del calendario degli incontri sul portale di Roma Capitale, al supporto degli Organi della Consulta nell'espletamento delle loro funzioni, comprese le convocazioni, la redazione dell'ordine del giorno e qualsivoglia necessità ascrivibile al buon funzionamento della stessa.

Articolo 3 Gli Organi della Consulta

1. Sono Organi della Consulta:
 - a) l'Assemblea;
 - b) il Presidente;
 - c) il Vice Presidente;
 - d) il Direttivo.
2. Gli Organi della Consulta durano in carica 3 anni e vengono eletti contestualmente nel corso della prima assemblea indetta e convocata dal Direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina, una volta completato l'iter di verifica delle richieste di adesione, una volta costituita l'Assemblea e con preavviso di 15 giorni.
3. Non sono rieleggibili al ruolo di Presidente, Vice Presidente e membro del Direttivo quanti per due mandati consecutivi hanno già svolto questo ruolo, a prescindere dalla natura del presente Regolamento o dalla novità che esso rappresenta.
4. È compito dell'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 2, organizzare e verbalizzare il risultato dell'elezione degli Organi così indicati.
5. Il Direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina, a seguito dell'elezione degli Organi così proposti, convalida i risultati con proprio atto dirigenziale.

Articolo 4 L'Assemblea

1. L'Assemblea è Organo collegiale della Consulta. Nell'ambito degli scopi e delle funzioni di cui all'art. 2, l'Assemblea:
 - definisce le linee di indirizzo e il programma delle attività della Consulta;
 - esamina ed esprime parere non vincolante sugli atti all'ordine del giorno;
 - esamina ed esprime parere non vincolante sulle richieste di nuovi ingressi in Consulta;
 - elegge il Direttivo.
2. L'Assemblea, con preavviso di convocazione di almeno 15 (quindici) giorni, si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta al mese con l'esclusione del periodo feriale, stabilito dai lavori dell'Aula di Roma Capitale.
3. Le convocazioni delle sedute dell'Assemblea devono indicare all'ordine del giorno i temi da trattare e/o le deliberazioni, gli atti, le mozioni su cui si intende esprimere parere. Le convocazioni vanno inviate tramite posta elettronica a tutti i componenti dell'Assemblea e a quanti si ritiene di invitare per l'arricchimento della discussione (solo a titolo di esempio: ASL, Scuole, Centri di formazione professionale, Dipartimenti, ecc.).
4. L'ordine del giorno è definito dal Presidente, sentito il Vice Presidente e il Direttivo, e tenuto conto degli indirizzi e delle proposte dell'Assemblea.
5. Le sedute dell'Assemblea si tengono presso il Dipartimento Politiche Sociali e della Salute, sito in Viale Manzoni 16/a Roma, con gli strumenti e secondo le modalità stabilite dall'Assessorato ai sensi dell'art. 2 comma 9. Sia in presenza che in modalità remoto.
6. Su invito del Presidente e/o su suggerimento del Direttivo e dell'Assemblea, possono partecipare a titolo gratuito e senza diritto di espressione parere tutti i professionisti di settore in ragione dei temi all'ordine del giorno, Istituzioni non solo afferenti a Roma Capitale, Comitati, familiari e singoli portatori di interesse sui temi della disabilità, ma anche esperti che a vario titolo possono arricchire la discussione.
7. Laddove ricorrano situazioni di straordinarietà o qualora sia richiesto dall'Amministrazione capitolina (Assessore competente, Giunta Capitolina, Sindaco, almeno un terzo dei Consiglieri Comunali), l'Assemblea può essere convocata con un preavviso di 5 (cinque) giorni.
8. Laddove le decisioni non siano prese all'unanimità, il voto dell'Assemblea si ritiene valido a maggioranza dei presenti. Il voto in Assemblea è sempre per alzata di mano, escluso quello per l'elezione del Direttivo per cui si richiede segretezza.
9. Il personale preposto al funzionamento della Consulta, ai sensi dell'art. 2 del presente Regolamento, redige i verbali dell'Assemblea, sostiene i lavori del Direttivo e coadiuva il Presidente nelle convocazioni. I verbali sono pubblicati,

sempre a cura del personale preposto, sul portale di Roma Capitale nella pagina dedicata alla Consulta. Devono essere approvati al massimo entro le due sedute successive.

10. Il Presidente, una volta eletto, presenta un calendario degli incontri e un giorno fisso di convocazione, che sarà pubblicato sul portale di Roma Capitale nella pagina dedicata alla Consulta.

Articolo 5 Composizione dell'Assemblea

1. Salvo quanto stabilito dal presente Regolamento, le richieste di adesione all'Assemblea possono essere presentate all'Ufficio preposto - ai sensi dell'art. 2 del presente Regolamento - 2 volte l'anno: dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° settembre al 30 novembre di ogni anno. L'Ufficio preposto ai lavori della Consulta deve darne pubblicità sul portale di Roma Capitale nella pagina dedicata. La domanda di adesione deve essere redatta in carta semplice e accompagna a da:
 - iscrizione nei registri regionali RUNTS ai sensi del Codice del Terzo Settore (L. 117/2017);
 - una autodichiarazione sui requisiti di cui al comma successivo;
 - Statuto;
 - atto costitutivo;
 - nome del rappresentante che prende parte ai lavori (e del suo delegato in caso di impedimento).
2. Possono inoltrare domanda di adesione all'Assemblea le Associazioni di promozione sociale, le Organizzazioni di Volontariato e le loro reti associative di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 3 luglio 2017 n. 117, che abbiano la sede legale o la sede operativa nel territorio di Roma Capitale (tale seconda condizione dovrà essere opportunamente documentata a comprova dell'operatività) e che siano regolarmente iscritte nei rispettivi registri regionali o nel costituendo RUNTS. Le organizzazioni di cui al presente comma dovranno aver indicato nel loro Statuto una o più attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, riconducibili alla promozione dei diritti delle persone con disabilità, nonché comprovata esperienza circa lo svolgimento dell'attività in favore di esse.
3. Fanno parte di diritto dell'Assemblea i Presidenti delle Consulte Municipali.
4. I componenti dell'Assemblea, così descritti, hanno tutti diritto di espressione parere in sede di voto.
5. I singoli cittadini portatori di interesse sui temi della disabilità possono chiedere al Presidente della Consulta di partecipare ai lavori dell'Assemblea, motivandone la richiesta e senza diritto di espressione parere in sede di voto.
6. Non possono essere delegati dalle Associazioni e/o dalle Federazioni e/o dalle Consulte ai lavori dell'Assemblea tutti coloro che, a vario titolo, hanno cariche

sindacali e/o politiche, abbiano riportato condanne penali e/o possano essere interessati da eventuali conflitti di interesse.

7. Il Direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina, verificata per il tramite dell'Ufficio preposto all'art. 2 del presente Regolamento la regolarità delle richieste di adesione, decreta il numero dei componenti dell'Assemblea con apposita determinazione dirigenziale pubblicata sul sito di Roma Capitale. Il ricorso alla determinazione dirigenziale così pubblicata è possibile entro 15 giorni. Entro i successivi 5 giorni, il Direttore si determina.
8. In caso di decesso, impedimento temporaneo o permanente, dimissioni del delegato all'Assemblea, è cura dell'Associazione, della Consulta Municipale e/o della Federazione di Associazioni, comunicarne tempestivamente l'indisponibilità all'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento, e/o a comunicare il nome del sostituto entro 10 giorni lavorativi laddove permanga la volontà dell'Ente di rimanere nella Consulta stessa.

Articolo 6 Presidente

1. Il Presidente rappresenta la Consulta in ogni sede, istituzionale e non; ne sottoscrive gli atti; presiede e convoca l'Assemblea avvalendosi dell'Ufficio preposto ai sensi dell'art. 2 del presente Regolamento; cura i rapporti con gli Enti Istituzionali e non. Svolge inoltre poi le seguenti specifiche funzioni:
 - convoca, supporta e partecipa ai lavori del Direttivo;
 - riferisce, in sede di Assemblea e almeno due volte l'anno, sull'attività svolta alla presenza del Dipartimento e dell'Assessorato alle Politiche Sociali e della Salute di Roma Capitale;
 - partecipa, se invitato, ai lavori delle Commissioni Consiliari Permanenti di Roma Capitale, laddove il tema riguardi o insista sulle tematiche di cui allo scopo della Consulta stessa;
 - può chiedere, su proposta dell'Assemblea e del Direttivo, di inserire argomenti all'ordine del giorno alle Commissioni Consiliari Permanenti di Roma Capitale;
 - redige una relazione annuale sul lavoro svolto entro il 31 dicembre di ogni anno e lo invia al Sindaco, alla Giunta e a tutti i Consiglieri Comunali di Roma Capitale;
 - promuove ogni iniziativa utile per il rispetto del presente Regolamento;
 - redige e pubblica il calendario degli incontri dell'Assemblea;
 - verifica l'avvenuta pubblicazione dei lavori dell'Assemblea sulla pagina del portale di Roma Capitale nella pagina dedicata;
 - può delegare alcuni membri dell'Assemblea su specifici temi.
2. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in tutti i casi di impedimento, temporaneo o meno, fino all'esaurimento del periodo di carica.
3. Qualsiasi membro dell'Assemblea può avanzare la sua candidatura alla carica di Presidente nel corso della prima seduta dell'Assemblea stessa, salvo i casi in cui tale membro sia:

- gestore di servizi per conto di Roma Capitale e suoi Municipi;
 - Presidenti o Vice Presidenti di Consulte afferenti la Città Metropolitana c/o la Regione Lazio.
4. La carica di Presidente della Consulta è incompatibile con qualsiasi carica di Presidente di altra Consulta Istituzionale.
 5. È eletto Presidente chi raggiunge il numero maggiore di voti con voto segreto del Direttivo. Diventa Vice Presidente il secondo degli eletti.
 6. In caso di parità, viene eletto Presidente e/o Vice Presidente il più giovane tra i candidati.
 7. Il Presidente può, laddove utile al buon funzionamento della Consulta, nominare uno o più membri dell'Assemblea quali delegati su specifiche materie di competenza. Gli stessi possono proporre tavoli di lavoro. Tali delegati non sono parte del Direttivo, ma ad esso e all'Assemblea riferiscono sul lavoro svolto tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario. Il Presidente ha la facoltà di revocare in ogni momento del suo mandato l'incarico così attribuito.

Articolo 7 Il Direttivo

1. Il Direttivo è composto da 9 membri, incluso il Presidente e il Vice Presidente.
2. Il Direttivo viene eletto nel corso della prima seduta dell'Assemblea, con votazione segreta.
3. Qualsiasi membro dell'Assemblea può avanzare la sua candidatura alla carica di membro del Direttivo nel corso della prima seduta dell'Assemblea stessa, tenendo conto delle incompatibilità già citate nell'art. 5 comma 6 del presente Regolamento. Il voto è contestuale nella stessa giornata della prima Assemblea.
4. La carica di membro del Direttivo è compatibile con qualsiasi carica nelle Consulte Municipali.
5. Viene eletto membro del Direttivo chi prende più voti. In caso di parità tra candidati, viene eletto il più giovane tra i candidati.
6. Per l'elezione del Direttivo, ogni membro dell'Assemblea può esprimere fino a cinque preferenze, rispettando l'alternanza tra rappresentanti del mondo associativo e rappresentanza delle Consulte Municipali. Possono dunque darsi fino a 5 preferenze, di cui fino a 3 per votare rappresentanti del mondo associativo e fino a 2 per votare i delegati delle Consulte Municipali.
7. Il Direttivo, nelle 9 persone elette, con voto separato e segreto, elegge il Presidente e il Vice Presidente secondo la disposizione già esposta all'art. 6 comma 5 del presente Regolamento.

8. Il Direttivo svolge le seguenti funzioni: a) partecipa ai lavori dell'Assemblea, b) predispone gli atti utili al funzionamento dell'Assemblea, c) attua gli indirizzi fissati dall'Assemblea, d) predispone e approva documenti da inoltrare ai competenti organi di Roma Capitale, e) propone gli argomenti da discutere in Assemblea, f) delibera sul calendario degli incontri, g) propone la sfiducia al Presidente su richiesta di almeno 5 componenti e delibera su tale argomento con la maggioranza dei componenti, h) relaziona all'Assemblea sull'attività svolta. Nello svolgimento dei propri lavori delibera a maggioranza semplice dei presenti. Il Direttivo si riunisce almeno una volta al mese.
9. Può chiedere ai delegati "per materia" scelti del Presidente una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

Articolo 8

Dimissioni, decadenza, impedimento degli Organi

1. Decadono dalle cariche elettive tutti gli eletti che perdano i requisiti richiesti, che siano assenti ingiustificati per 5 (cinque) volte consecutive senza darne opportuna comunicazione al Presidente e/o al Vice Presidente, che abbiano comportamenti da essere lesivi dell'onorabilità di Roma Capitale e della Consulta stessa, nonché della dignità e del rispetto delle persone, segnalati e motivati con prove da almeno un terzo dei componenti dell'Assemblea, nel caso di membro del Direttivo, e da almeno due terzi del Direttivo in caso di membro Presidente.
2. L'Ufficio preposto, ai sensi dell'art. 2 del presente Regolamento, valuta le cause di decadenza e ne decreta la stessa con determinazione del Direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina.
3. In caso di dimissioni, impedimenti permanenti o decadenza si procede, con l'aiuto del Direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina, entro 10 giorni, alla rielezione dei membri da sostituire nel Direttivo o per la carica di Presidente.

Articolo 9

Risoluzione controversie

1. In caso di controversie tra gli Organi della Consulta o all'interno di essi, il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e della Salute - sentito l'Assessore competente - nomina una Commissione di tre dipendenti afferenti il Dipartimento stesso e dirime la controversia entro 30 giorni, dandone comunicazione in forma scritta.
2. Le controversie devono essere sollevate con un reclamo scritto, datato, circostanziato e firmato dall'interessato, all'indirizzo del Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e della Salute e dell'Assessore di cui al comma precedente.

Articolo 10 Norme transitorie e finali

1. A partire dall'approvazione del presente Regolamento da parte dell'Assemblea Capitolina, è dato compito al Direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina di rendere immediatamente pubblico un "Avviso" di adesione all'Assemblea di cui all'art. 3.
2. Detto avviso, a prescindere da quanto indicato dall'art. 5 comma 1, apre una prima finestra di adesione all'Assemblea di 30 (trenta) giorni, al termine dei quali si procede entro altri 15 (quindici) giorni alla presentazione di eventuali ricorsi da indirizzarsi all'attenzione del Direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina, che lo trasmette all'Ufficio preposto ai sensi dell'art. 2 per l'istruttoria del caso. Al ricorso si risponde sempre in forma scritta entro 5 giorni dalla ricezione del ricorso stesso.
3. Trascorsi i tempi di apertura della prima finestra di adesione all'Assemblea della Consulta, conclusa la fase istruttoria e avviati i controlli sulle autodichiarazioni del possesso dei requisiti e quelli di presentazione dei ricorsi e di risposta ad essi, si procede alla convocazione dell'Organo assembleare della Consulta da parte del Direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Capitolina.
4. La prima riunione dell'Assemblea è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato.
5. Costituiscono parte integrante del presente Regolamento le Linee Guida allegate, il cui scopo è quello di promuovere la nascita delle Consulte per le persone con disabilità nei Municipi e di garantirne una omogenea funzione di indirizzo.
6. Gli Organi della Consulta restano in carica fino alla elezione dei nuovi Organi, in attuazione del presente Regolamento. Lo stesso vale per le Consulte Municipali.
7. È compito delle Commissioni competenti di Roma Capitale mettere in campo tutte le azioni necessarie all'istituzione, entro 180 giorni dall'approvazione della presente Delibera, di un Osservatorio Capitolino Permanente sulla condizione delle persone con disabilità, in attuazione dei Principi sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009 per la promozione della piena inclusione delle persone con disabilità, finalizzato alla co-programmazione di cui all'art. 55, comma 2 del D. Lgs 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i..

ALLEGATO

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI REGOLAMENTI DELLE CONSULTE MUNICIPALI PERMANENTI PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DELLE LORO FAMIGLIE

Roma Capitale, con l'approvazione della presente Deliberazione e con la predisposizione delle presenti Linee guida, intende dare piena cittadinanza e diritto di partecipazione alle persone con disabilità, organizzate o meno in forma associativa, alle loro famiglie e a quanti operano nei diversi settori dell'integrazione sociale, scolastica, lavorativa e culturale.

Al fine di garantire, per quanto possibile e nel rispetto della autonomia normativa che è in capo ai Municipi di Roma, omogeneità tra le Consulte Municipali per i diritti delle persone con disabilità, il Consiglio Comunale di Roma detta le seguenti Linee Guida:

1. Gli Organi delle Consulte Municipali si conformino agli Organi della Consulta, nonché alle loro modalità di voto, ai loro scopi e alle loro funzioni.
2. Per il medesimo scopo, si prevedano due momenti dell'anno in cui siano aperte le adesioni alle Assemblee delle Consulte Municipali e si predisponga, ove possibile da un punto di vista organizzativo e di dotazioni di risorse umane, ad un Ufficio dedicato di supporto.
3. Preso atto che è compito dei Consigli Municipali scegliere se deliberare la nascita di una Consulta Municipale, si suggeriscono - ai fini di un miglior coordinamento tra Consulte Municipali e Consulta, nonché di una omogeneità di funzionamento e rappresentatività - Linee Guida che prevedono:
 - momenti di ascolto, raccolta e analisi delle istanze dei cittadini che ne facciano espressamente richiesta al Presidente della Consulta Municipale;
 - la presenza di invitati permanenti, quali l'Assessore municipale competente per materia, il Presidente del Municipio, il Presidente del Consiglio Municipale, il Presidente della Commissione Municipale per le Politiche Sociali, gli Uffici del Municipio stesso, i Capigruppo dei Partiti espressione del Consiglio Municipale, le Direzioni degli Enti sanitari, scolastici, formativi e/o di qualsiasi altra materia sia di attinenza al tema della disabilità;
 - momenti di costruzione di proposte condivise per il miglioramento della qualità delle persone con disabilità e delle loro famiglie attraverso un'interlocuzione costante con le ASL territoriali, le scuole, i Centri per l'Impiego, e tutti gli Enti - formali o informali - non espressamente qui indicati, ma utili alla concreta integrazione socio-sanitaria, sociale, scolastica, lavorativa e culturale delle persone cui le Consulte sono dedicate;
 - la possibilità per i singoli cittadini con disabilità o loro familiari - non iscritti a forma alcuna di associazione - di iscriversi alla Consulta Municipale e di candidarsi alle cariche degli Organi previsti. I singoli cittadini con disabilità o loro

familiari hanno diritto all'elettorato passivo e attivo esprimendo un voto per ogni singolo cittadino;

- la possibilità, per l'elezione del Direttivo, di esprimere fino a 5 preferenze, di cui fino a 3 per votare i rappresentanti del mondo associativo e fino a 2 per votare i singoli;
- la possibilità, così come già indicata nel Regolamento della Consulta, di adesione all'assemblea di tutte le Associazioni legalmente costituite ai sensi dell'art. 14 e ss. del Codice Civile, rappresentative delle persone con disabilità e/o delle famiglie con disabilità, che abbiano la sede operativa nel Municipio di appartenenza e/o che svolgano la propria attività sul territorio ad esso riferito. Possono altresì richiedere l'adesione alla Consulta tutte le realtà di Terzo Settore, erogatrici di servizi alla persona sul territorio di competenza senza diritto di voto;
- l'impossibilità per chi aderisce all'Assemblea di rappresentare una o più realtà associative;
- l'ausilio al coordinamento con le altre Consulte Municipali e con la Consulta;
- il rispetto delle incompatibilità e delle regole in caso di dimissione, impedimento o decadenza degli Organi delle Consulte Municipali, così come già sancito nel Regolamento della Consulta Cittadina. Gli Uffici municipali, laddove costituiti ma non obbligatori, verificata la congruità delle richieste di iscrizione e il possesso dei requisiti richiesti, sentita la stessa Consulta Municipale, predispongono gli atti conseguenti. Laddove detti Uffici non siano stati predisposti per motivi organizzativi e/o di personale, è il Direttivo della Consulta Municipale a farsi carico di procedere alle stesse funzioni. Le richieste di ammissione o meno in Consulta non possono mai in ogni caso essere prerogativa di una Commissione Consiliare Municipale, Permanente o meno;
- la possibilità di auto-organizzarsi per gruppi di lavoro, o delegati del Presidente, o Commissioni interne;
- la possibilità di stabilire un calendario degli incontri in giorno fisso della settimana, nonché di darne pubblicità sul sito del Municipio, così come già deliberato nel Regolamento della Consulta;
- espressione di pareri non vincolanti su tutti gli atti del Consiglio che hanno attinenza con gli scopi della Consulta Municipale stessa;
- espressione di parere non vincolante sui nuovi ingressi in Consulta;
- la possibilità di proporre al Consiglio Municipale, per il tramite del Presidente del Consiglio Municipale, atti di generale interesse per il mondo della disabilità.

Procedutosi alla votazione, la stessa Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 33 voti favorevoli e 8 voti contrari.

Hanno espresso voto favorevole i Consiglieri Amodeo, Angelucci, Baglio, Barbati, Barbato, Battaglia, Biolghini, Bonessio, Celli, Ciani, Cicculli, Converti, Corbucci, De Priamo, Di Stefano, Fermariello, Ferraro, Lancellotti, Luparelli, Marinone, Matone, Melito, Mennuni, Michetelli, Mussolini, Palmieri, Pappatà, Parrucci, Quarzo, Rocca, Stampete, Trabucco e Zannola.

Hanno espresso voto contrario i Consiglieri Carpano, De Gregorio, Diaco, Ferrara, Meleo, Nanni, Raggi e Santori.

La presente deliberazione assume il n. 11.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE
S. CELLI

IL SEGRETARIO GENERALE
P.P. MILETI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
G. VIGGIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 16 febbraio 2022 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 2 marzo 2022.

Li, 16 febbraio 2022

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE

F.to: A. Gherardi